

San Marco Argentano, interviene la Fiom

Crisi-Map, a rischio cinquanta lavoratori

SAN MARCO ARGENTANO

Ci sono circa cinquanta posti di lavoro a rischio. Per questo motivo è in corso uno sciopero dei lavoratori della Map (azienda che produce prodotti in metallo nella zona industriale del Fullone), i quali sono stati supportati in particolare dal Segretario Generale della Fiom Cgil Calabria, Umberto Calabrone, dalla responsabile della Camera del Lavoro di Roggiano Gravina, Maria Teresa Di, dal sindaco Virginia Mariotti e da altri esponenti istituzionali. Il sit-in dinanzi ai cancelli è stato posto in essere al fine di scongiurare il licenziamento di una cinquantina di padri e madri di famiglia lavoratori. C'è già un primo risultato ottenuto. Difatti, è arrivata la convocazione, per il prossimo martedì 30, d'un incontro con l'amministratore delegato della società. A tale proposito, si è detto soddisfatto il segretario Fiom Cgil calabrese tramite Umberto Calabrone. «È un buon punto di partenza - ha affermato - poiché in ballo ci sono quasi cinquan-

ta lavoratori specializzati (spesso con famiglie a carico e monoreddito) e giovani (che rischiano la disoccupazione) che con il loro lavoro hanno contribuito a mantenere un reddito pro-capite nel territorio più alto della media». Cosa accadrà allora da qui ad una settimana? «Nel prossimo incontro - aggiunge Calabrone - chiederemo di ragionare nell'ottica di un proseguimento delle attività, nonché il riconoscimento delle spettanze che sono maturate dai lavoratori».

Ma non è tutto. Perché «crediamo - conclude Calabrone - che serva un piano per il futuro, fondamentale per lo sviluppo industriale del territorio che veda protagoniste le istituzioni. Quest'azienda è stata in grado negli anni di attrarre commesse dalle case automobilistiche di tutta Europa che hanno riconosciuto le capacità dell'azienda insieme alle competenze dei lavoratori un valore aggiunto e una certezza della qualità del lavoro».

ale.amo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

